Deliberazione della Giunta Regionale 21 giugno 2022, n. 14-5237

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) – Revoca, in autotutela ex art. 21 quinquies della legge 241/90 della procedura di nomina del Direttore dell'ARPEA, approvata con DGR 9 luglio 2021, n. 24-3511, i cui termini sono stati riaperti con DGR 24.09.2021, n. 17-3827, - Proroga Commissario straordinario, di cui alla DGR 24.09.2021, n. 17-3827 e alla DGR 25.03.2022, n. 12-4814.

A relazione dell'Assessore Protopapa:

Premesso che:

l'articolo 1 della legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari", e successive modificazioni e integrazioni, prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito ARPEA) quale ente strumentale della Regione, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, gestionale e tecnica;

ARPEA è organismo riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con decreto del Ministro n. 1003 del 25 gennaio 2008, in quanto garantisce il rispetto dei criteri definiti dalla Commissione Europea di cui al Regolamento di esecuzione UE n. 908/2014;

l'articolo 1, comma 5, della sopracitata legge individua, quali organi dell'Agenzia, il Direttore ed il Collegio dei Revisori prevedendo, in particolare, che il Direttore sia nominato dalla Giunta regionale;

lo Statuto dell'ARPEA, approvato con deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2007, n. 41-5776, così come modificato con deliberazione 26 ottobre 2015, n. 19-2318 e con deliberazione 28 maggio 2021, n. 31-3313, all'articolo 2 stabilisce che l'Agenzia ha funzioni di organismo pagatore:

- degli aiuti riguardanti la politica agricola comune, nonché di quelli riguardanti gli interventi sul mercato e le strutture del settore agricolo finanziate e/o cofinanziate dal FEAGA e dal FEASR;
- di altri aiuti destinati all'agricoltura e allo sviluppo rurale dalla Regione Piemonte, dalle Province, dalle Comunità Montane e da altri enti pubblici, secondo quanto previsto dall'articolo 5, commi 2 e 4 della L.r. 16/2002;

lo Statuto dell'ARPEA all'articolo 8, commi 1, 2 e 5 testualmente prevede:

“1. Il Direttore è nominato dalla Giunta regionale e dura in carica tre anni e può essere confermato per non più di due volte. La Giunta regionale, laddove ne rilevi la necessità, può affidare l'incarico di Direttore ad un Dirigente della Direzione regionale competente in materia di Agricoltura. In tale ultimo caso allo stesso è corrisposta una indennità pari a quella attribuita ai vicedirettori regionali”.

“2. Il Direttore deve essere in possesso di diploma di laurea e di esperienza dirigenziale almeno quinquennale in campo amministrativo e/o tecnico e/o gestionale.”.

“5. Il compenso è stabilito con provvedimento della Giunta regionale, costituito dal trattamento economico fondamentale, comprensivo dell'indennità prevista per i vicedirettori regionali e dal trattamento economico accessorio.”.

L'articolo 8, comma 8 dello Statuto sopra richiamato prevede inoltre che il Direttore abbia la rappresentanza legale dell'Ente e che ad esso siano attribuiti tutti i poteri di gestione tecnica, amministrativa e contabile, stabilendo altresì che il Direttore:

- a. propone all'approvazione della Giunta regionale il regolamento di funzionamento di cui all'articolo 2, comma 5 dello Statuto dell'Agenzia, il regolamento di organizzazione del

- personale e la definizione della dotazione organica, di cui all'articolo 5, comma 1 e il regolamento di amministrazione e contabilità, di cui all'articolo 11, comma 4 dello Statuto;
- b. predisporre il bilancio di previsione finanziario e il rendiconto generale, di cui all'articolo 11, comma 2 dello Statuto;
 - c. adotta specifici manuali e modelli procedurali per ciascuna tipologia di erogazione finanziaria;
 - d. adotta provvedimenti di utilizzo delle risorse finanziarie gestite dall'Agenzia.

Il Direttore dell'Agenzia risponde annualmente alla Comunità europea dell'attività dell'ARPEA, a mezzo della dichiarazione di gestione riguardante la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti (conti che sono certificati da un organismo indipendente), nonché il corretto funzionamento dei sistemi di controllo interno e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, il tutto secondo criteri oggettivi, ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (UE) 1306/2013;

sempre il Direttore è organo monocratico di vertice dell'Agenzia ed è garante e responsabile della legittimità dell'attività in ottemperanza ed applicazione della primaria normativa comunitaria, per ciò che riguarda i Fondi comunitari, e nazionale per quanto concerne, invece, il funzionamento dell'Agenzia stessa, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto.

Con deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2021, n. 24-3511 è stato approvato l'avviso di selezione pubblica per la nomina del Direttore dell'Agenzia vista la cessazione dal servizio, con decorrenza 1 ottobre 2021, del direttore Dott. Enrico Zola;

con deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2021, n. 17-3827 sono stati riaperti i termini del predetto avviso di selezione pubblica e, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'ente, è stata commissariata l'Agenzia.

Preso atto che, dopo l'approvazione del medesimo avviso di selezione pubblica, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno definitivamente approvato i tre Regolamenti che definiscono la Politica Agricola Comune per gli anni 2023-2027 Reg. (UE) 2021/2115, 2021/2116 e 2021/2117 del 2 dicembre 2021.

Considerato in particolare il Regolamento (UE) 2021/2116 del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune il quale, nell'abrogare il regolamento (UE) n. 1306/2016 il quale, all'articolo 9, comma 1, dispone che "Gli organismi pagatori sono servizi od organismi degli Stati membri e, ove applicabile, delle loro regioni, incaricati di gestire e controllare le spese di cui all'articolo 5, paragrafo 2, e all'articolo 6", e cioè, sia le spese del FEAGA in regime di gestione concorrente, tra cui le misure dirette a regolare o sostenere i mercati agricoli, sia le spese del FEASR.

Dato atto che:

l'approvazione del sopra citato Reg. (UE) 2021/2116 comporterà necessariamente la revisione della normativa nazionale ed, in particolare, del DM 20 novembre 2017, n. 6574 "Disposizioni attuative del reg. 908/2014 della Commissione del 6/08/2014 relativamente al riconoscimento degli organismi pagatori.";

come da comunicazione pervenuta da ARPEA via mail in data 8/06/2022, il nuovo Decreto Ministeriale stabilirà che gli organismi pagatori regionali debbono essere riconosciuti per il pagamento di tutti i regimi di aiuto (ad eccezione naturalmente di quelli che per loro natura sono gestiti a livello nazionale), e che tale ulteriore competenza determinerà la "necessità di una

estensione ed adeguamento del riconoscimento per tutti gli OP regionali, perché possano provvedere al pagamento delle misure attuate con fondi FEAGA non soggette a SIGC, cioè le misure relative alle organizzazioni di mercato comune”;

da questi sopravvenuti cambiamenti normativi deriverà una modifica delle attività dell'organismo pagatore, comunque coerente con quanto già stabilito dalla L.r. 16/2002 e dallo Statuto, che comporterà inevitabilmente una nuova struttura e nuovi assetti organizzativi dell'Agenzia per adeguarla alle nuove attività, rendendo, pertanto, non più attuale e coerente alla nuova normativa europea, l'Avviso di selezione pubblica per la nomina del Direttore dell'Agenzia, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale 9 luglio 2021 n. 24-35511;

la giurisprudenza prevalente ritiene l'autotutela espressione del potere discrezionale della P.A. da esercitare previa comparazione e ponderazione tra l'interesse pubblico e l'interesse privato, tenendo conto in particolare dell'interesse dei destinatari dell'atto al mantenimento delle posizioni consolidate e del conseguente affidamento derivante dal comportamento seguito dall'Amministrazione;

secondo il consolidato orientamento giurisprudenziale “la revoca di un bando di concorso pubblico rientra nei normali ed ampi poteri discrezionali della pubblica amministrazione che, fino a quando non sia intervenuta la nomina dei vincitori, può provvedere in tal senso (vantando i meri partecipanti una semplice aspettativa alla conclusione del procedimento) in presenza di fondati motivi di pubblico interesse che sconsigliano la prosecuzione dell'iter concorsuale rendendone evidente l'inopportunità” (CdS n. 582/20; Tar Campania n. 3420/21);

la citata procedura di nomina, sulla quale è opportuno intervenire in autotutela ai sensi dell'art. 21 quinquies della L. 241/1990, non è giunta a compimento, non essendo stato adottato il provvedimento di nomina;

l'Avviso di selezione pubblica così come approvato con D.G.R. 9 luglio 2021 n. 24-35511, i cui termini sono stati riaperti con D.G.R. 24 settembre 2021, n. 17-3827, non risulta essere più conforme all'interesse pubblico che la Regione intende perseguire, in quanto le modifiche normative introdotte a livello europeo hanno portato al mutamento della situazione di fatto e di diritto, che nel caso specifico richiede la revisione dell'avviso di selezione pubblica alla luce delle nuove mansioni e responsabilità del Direttore;

l'interesse dell'amministrazione alla revoca dell'avviso citato deve ritenersi prevalente rispetto alla mera aspettativa dei partecipanti alla selezione alla conclusione del procedimento di nomina;

pertanto è necessario ed opportuno revocare in via di autotutela il suddetto Avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2021 n. 24-3511, i cui termini sono stati riaperti con D.G.R. 24 settembre 2021, n. 17-3827, così da poter provvedere all'approvazione di un nuovo avviso di selezione pubblica più adeguato a quello che sarà il nuovo assetto dell'Agenzia a seguito del processo di riorganizzazione e revisione, imposto dalla normativa comunitaria;

nelle more dell'approvazione del nuovo avviso di selezione pubblica per la nomina del Direttore dell'ARPEA e della conseguente istruttoria relativa alla ricevibilità e ammissibilità delle domande, è necessario, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e di limitare le possibili conseguenze negative di natura organizzativa, operativa e finanziaria dell'Agenzia:

- prevedere una proroga del commissariamento di cui alla D.G.R. 24 settembre 2021, n. 17-3827 e D.G.R. 25 marzo 2022, n. 12-4814, la cui scadenza è prevista per il 30/06/2022, per

un massimo di ulteriori sei mesi e, comunque, fino alla data di insediamento del nuovo Direttore, previa accettazione formale da parte dell'interessata;

- prorogare, dunque, l'incarico in esame alla Dott.ssa Piera Martina, attualmente in quiescenza, incarico che, per quanto stabilito dalla Circolare 4 dicembre 2014, n. 6/2014 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Interpretazione e applicazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'articolo 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90), non rientra nei divieti di attribuzione di incarico a titolo oneroso a soggetti in quiescenza in quanto *“per la loro natura eccezionale, non riconducibile ad alcuna delle ipotesi di divieto contemplate dalla disciplina in esame, devono poi ritenersi esclusi anche gli incarichi dei commissari straordinari, nominati per l'amministrazione temporanea di enti pubblici o per lo svolgimento di compiti specifici”*.

Dato inoltre atto che risulta necessario confermare quanto già indicato nella deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2021, n. 17-3827 e in particolare:

- le funzioni ed i compiti che il Commissario straordinario dovrà esercitare sono quelli individuati dall'articolo 8 dello Statuto ARPEA e dall'articolo 3 del relativo Regolamento di organizzazione e di gestione del personale, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente;
- l'incarico di Commissario straordinario di ARPEA, la cui sede è a Torino, deve essere esercitato a tempo pieno e con impegno esclusivo, al fine di garantire la piena operatività ed il regolare funzionamento dell'ente;
- il compenso complessivo per l'incarico pari alla durata massima di sei mesi, il quale sarà proporzionalmente ridotto qualora di durata inferiore, è costituito da un trattamento economico, lordo ed onnicomprensivo pari ad euro 45.900,00 che, considerate le funzioni e i compiti che il Commissario straordinario dovrà svolgere durante il suo incarico, risulta essere congruo, tenuto conto del trattamento riconosciuto al Direttore dell'ARPEA, come previsto dalla D.G.R. 9 luglio 2021, n. 24-3511;
- il compenso potrà essere corrisposto in mensilità posticipate e può essere riconosciuto, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti attribuiti al Commissario straordinario, il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio, effettivamente sostenute e documentate nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti regionali;
- al Commissario straordinario può essere richiesto l'invio alla Giunta regionale di una relazione conclusiva sulle attività svolte, atta a rendere evidente lo svolgimento dell'incarico attribuito.

Visto l'articolo 20, commi 1 e 4, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190) il quale prevede che, all'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato, debba presentare una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità stabilite dal medesimo decreto, quale condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

preso atto della dichiarazione in tal senso rilasciata dalla dottoressa Martina Piera circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190) ed alla normativa vigente in materia, relativamente alla quale la Direzione regionale Agricoltura e Cibo ha proceduto ad effettuare i relativi controlli e che, pertanto, nulla osta alla proroga del suo incarico.

Ritenuto, pertanto, per quanto sopra illustrato, con il presente provvedimento:

- di revocare, ai sensi dell'art. 21 - quinquies della legge n. 241/1990, la Deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2021, n. 24-3511 di approvazione dell'avviso di selezione pubblica

per la nomina del Direttore dell'Agenzia, i cui termini sono stati riaperti con D.G.R. 24 settembre 2021, n. 17-3827;

- di incaricare la Direzione regionale Agricoltura e Cibo a predisporre un nuovo avviso di selezione pubblica che tenga conto del nuovo contesto normativo;
- di prorogare il commissariamento dell'Agenzia, di cui alla D.G.R. 24 settembre 2021, n. 17-3827 e alla D.G.R. 25 marzo 2022, n. 12-4814, per un periodo massimo di sei mesi, a decorrere dal 1.7.2022 e, comunque, fino alla data di insediamento del nuovo direttore, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti come previsti dall'articolo 8 dello Statuto dell'ARPEA e dall'articolo 3 del relativo Regolamento di organizzazione e di gestione del personale dell'Ente, richiamando tutti gli elementi dell'incarico sopra delineati, confermando, pertanto, quale Commissario straordinario dell'ARPEA, la dottoressa Martina Piera, dipendente regionale ora in quiescenza;
- riconoscere al Commissario straordinario il compenso complessivo per l'incarico della durata massima di sei mesi, il quale sarà proporzionalmente ridotto qualora di durata inferiore, costituito da un trattamento economico, lordo e onnicomprensivo pari ad euro 45.900,00.

Dato atto che dall'approvazione del presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto tutti gli oneri economici derivanti dall'applicazione del presente provvedimento sono posti a carico dell'Agenzia, la quale utilizzerà il contributo ordinario erogato annualmente dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.r. 16/2002 per il funzionamento dell'Agenzia.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso;

visto l'articolo 56 dello Statuto;

vista la legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 contenente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2015 n. 14-908;

vista la deliberazione della Giunta regionale 5 ottobre 2015 n. 17-2187;

visto lo statuto dell'ARPEA, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 41-5776 del 23 aprile 2007, così come modificato con deliberazione n. 19-2318 del 26 ottobre 2015 e con deliberazione 28 maggio 2021, n. 31-3313.

La Giunta regionale, con voti unanimi,

delibera

- di revocare, ai sensi dell'art. 21 - quinquies della legge n. 241/1990, la Deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2021, n. 24-3511 di approvazione dell'avviso di selezione pubblica per la nomina del Direttore dell'Agenzia, i cui termini sono stati riaperti con D.G.R. 24 settembre 2021, n. 17-3827;

- di incaricare la Direzione regionale Agricoltura e Cibo a predisporre un nuovo avviso di selezione pubblica che tenga conto del nuovo contesto normativo;
- di prorogare il commissariamento dell’Agenzia, di cui alla D.G.R. 24 settembre 2021, n. 17-3827 e alla D.G.R. 25 marzo 2022, n. 12-4814, confermando quale Commissario straordinario la dottoressa Martina Piera, dipendente regionale in quiescenza, a cui attribuire i poteri previsti dallo Statuto e dal relativo Regolamento di organizzazione e di gestione del personale in capo al Direttore dell’ARPEA;
- di far decorrere l’efficacia di tale proroga dal 1° luglio 2022 per un periodo non superiore ai sei mesi e, comunque, fino alla data di insediamento del nuovo direttore, previa accettazione formale da parte dell’interessata;
- di stabilire che il compenso lordo ed onnicomprensivo in euro 45.900,00, il quale sarà proporzionalmente ridotto qualora di durata inferiore;
- di stabilire che il Commissario straordinario presenti alla Giunta regionale una relazione conclusiva sulle attività svolte;
- di richiamare, in quanto compatibili, le disposizioni già previste dalla D.G.R. 24 settembre 2021, n. 17-3827 in ordine al commissario straordinario;
- di demandare alla direzione regionale Agricoltura e Cibo l’adozione degli atti necessari per dare attuazione al presente provvedimento;
- di dare atto che la presente non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, in quanto tutti gli oneri economici derivanti dall’applicazione del presente provvedimento sono posti a carico dell’Agenzia, la quale utilizzerà il contributo ordinario erogato annualmente dalla Regione Piemonte ai sensi dell’art. 4 della L.r. 16/2002 per il funzionamento dell’Agenzia.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto ovvero ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla suddetta data ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61, dello Statuto e dell’articolo 5 della L.r. 22/2010, nonché ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

(omissis)